

24 novembre 2005

L'AMM presenta alla Regione Lombardia il progetto di Cooperazione Sanitaria Italo-Venezuelano
Agenzia Internazionale Stampa Estero (AISE)

24/11/2005 ore 18.57

Italiani nel mondo

L'AMM PRESENTA ALLA REGIONE LOMBARDIA IL PROGETTO DI COOPERAZIONE SANITARIA ITALO-VENEZUELANO

MANTOVA\ aise\ - È stato presentato alla Regione Lombardia un progetto di cooperazione sanitaria in Venezuela. "Il primo in Italia", come sottolinea Daniele Marconcini Presidente dell'Associazione dei Mantovani nel Mondo "a riprova da un lato dell'impegno della comunità italiana e lombarda nel paese latino-americano e della collaborazione sul tema delle nostre autorità italiane nel paese e dall'altro del ritardo con cui si stanno affrontando in Italia a tutti i livelli l'emergenza sanitaria che colpisce anche la comunità italiana in Venezuela. Questione che – aggiunge Marconcini - speriamo venga affrontata nella prossima conferenza Stato Regioni CGIE di fine novembre".

L'iniziativa, promossa dall'Associazione Lombardi in Venezuela in collaborazione con l'Associazione Mantovani nel mondo, vede capofila del progetto "Peacewaves ONLUS" di Pavia, il CFCL di Milano, la Fundación Comité Asistencia Emigrantes Italianos COMITAS, il COMASEMI, il Laboratorio Citomed ed infine l'Istituto de Oncologia y Hematologia di Caracas.

La comunità italiana in Venezuela sta vivendo un momento di grande incertezza dovuto alla delicata situazione socio-politica che sta attraversando il Paese. Il recente censimento degli indigenti di origine lombarda, svolto dall'Associazione dei Lombardi in Venezuela in collaborazione con l'AMM, ha evidenziato quello che da tempo era evidente e cioè che l'emergenza sanitaria nel paese è reale.

Questo censimento è stata una grande sfida al fine di verificare un elenco di corregionali per troppo tempo non aggiornato: molte persone che avevano cambiato indirizzo non erano sempre reperibili, molte le nuove posizioni da inserire, diversi i casi di indigenza venuti alla luce, per non parlare della grande difficoltà incontrata nel raggiungere le persone che vivono nelle zone interne del Paese. Nonostante la collaborazione e i buoni appoggi, i Lombardi stanno affrontando questo progetto solo con le proprie risorse, anche se, sottolineando dall'Amm, il lavoro avrebbe richiesto un coordinamento con altre strutture operanti in tutto il territorio venezuelano e con persone impegnate nel progetto a tempo pieno.

Oltre al censimento, la dottoressa Marta Carrer, anch'essa membro dell'Amm ed esperta nell'area socio-sanitaria, ha svolto un'analisi parallela sulle strutture sanitarie esistenti, sia pubbliche che private.

In Venezuela esistono ospedali amministrati dal Ministerio de Salud y Desarrollo Social, altri dal Seguro Social (Istituto nazionale di Previdenza sociale) e altri, anche se numericamente inferiori, dai Municipi. La medicina privata si è ritagliata uno spazio di rilevanza all'interno della sanità, può contare con le migliori cliniche e le più avanzate tecnologie ma ad essa hanno accesso un numero limitato di persone rispetto alla maggioranza della popolazione.

In particolare, la Carrer accompagnata dalla collega Cavazza, ha visitato l'Ospedale José Maria Vargas, uno degli ospedali più antichi della città, ubicato in una zona povera di Caracas. Purtroppo il servizio sanitario non risponde alle necessità e ai bisogni della gente, i pazienti devono aspettare mesi per una operazione e spesso i casi di emergenza non possono essere assistiti per carenza di medicinali, strutture, e quant'altro. Nonostante questo il personale medico e paramedico realizza il suo lavoro con professionalità, serietà e, viste le condizioni, con grande capacità di adattamento e flessibilità.

Tutt'altra realtà il Centro Medico di Caracas, una delle cliniche private più importanti del paese: varie sale operatorie, tutti i servizi funzionanti, laboratori clinici e di specializzazione, sale di ricovero private con bagno interno per un solo paziente, altre semiprivate con massimo due pazienti.

Stesso discorso per quanto riguarda la Policlinica Las Mercedes, un altro ospedale privato molto più piccolo del precedente ma provvisto di tutti i servizi principali e le attrezzature mediche complete.

Proprio la Policlinica Las Mercedes è stata contattata per avviare il progetto di cooperazione decentrata presentato alla Regione Lombardia. Obiettivo dell'accordo sarebbe quello di creare una rete sanitaria per gli italo-venezuelani in condizioni di povertà per fornire loro servizi differenziati in base alle necessità dell'utenza (cittadini italiani o di origine italiana in stato di bisogno) e un sistema sanitario che comprenda visite mediche, ricoveri, esami di laboratorio con un sistema informatico per la vita clinica dei pazienti che richiedono i servizi. (aise)